PUNTI PER UNA DISCUSSIONE SULL'INIZIATIVA DEL PARTITO NEL CAMPO ECONOMICO-SOCIALE

In sintesi, le direttrici generali sulle quali occorre discutere per costruire i lineamenti di un piano di lavoro e di iniziative, sono:

QUALIFICAZIONE DEL TERZIARIO E DEI SERVIZI

A) Sanità e Servizi sociali: a partire dalle 20 Conferenze circoscrizionali svoltesi a Roma, occorre passare alla fase costituente delle UL33S attraverso l'insediamento degli organi del Consorzio socio-sanitario fra Comune e Provincia (attualmente la delibera della Giunta regionale è bloccata presso il Commissario di Governo). In questa prospettiva occorre perseguire il lavoro avviato dalle Conferenze circoscrizionali per la riorganizzazione dei presidi socio-sanitari (nel quadro delle linee della programmazione regionale recentemente approvate) e puntare ad iniziative tali da avviare un diverso rapporto ospedali-territorio (ipotesi delle conferenze di servizio degli ospedali di Roma e provincia).
In particolare, occorre intervenire con grande attenzione per garantire il funzionamento dei consultori familiari (presto a Roma ne saranno messi in funzione altri 9, per un totale di 19) e sviluppare una ampia iniziativa politica ed ideale perchè si eviti il fallimento della legge sull'aborto.

B) Trasporti: occorre avere consapevolezza che il 1978 ed il 1979 saranno, da questo punto di vista, anni decisivi.

Roma (ATAC): partire dal Piano di Ristrutturazione dell'ATAC (v. nota riassuntiva inviata a suo tempo) approvato dal Consiglio comunale, per discuterlo con i cittadini, promuovendo incontri, dibattiti cui chiedere la partecipazione dei consiglieri dell'ATAC, in stretto rapporto fra le strutture territoriali e aziendali (ATAC) del Partito.

./.

Tale iniziativa diffusa dovrebbe "creare il clima" perchè, nel settembre/ottobre, si possano svolgere le "Conferenze circoscrizionali sul traffico ed il trasporto pubblico" promosse dalla ATAC e dal Comune per affrontare nel dettaglio i problemi posti dal piano di riassetto della Rete, in vista della entrata in funzione della Metropolitana (maggio/giugno 1979).
Recentemente l'assessore al traffico e la C.A. ATAC hanno promosso un incontro con gli Aggiunti del sindaco per illustrare le linee del piano di ristrutturazione e del "piano di emergenza per le borgate".
Anche e soprattutto in rapporto a questo ultimo punto occorre intensificare la mobilitazione unitaria, nel rapporto con la circoscrizione, per sollecitarne l'attuazione, anche organizzando, laddove si rendesse necessario, delegazioni al Comune e all'ATAC per esercitare la necessaria pressione perchè i provvedimenti previsti e concordati si attuino al più presto.

Provincia (ACOTRAL): Il disagio dell'utenza per le permanenti difficoltà del servizio, si accompagna e spesso si intreccia con i problemi della gestione aziendale, aggravati dalla strumentalità di talune posizioni esasperate presenti di volta in volta anche all'interno delle OO.SS..
Nel quadro delle linee tracciate nel piano regionale dei Trasporti, questione centrale è quella dell'integrazione trasporto su rotaia/trasporto su gomma e, più in particolare, il ruolo di cerniera che può assumere la metropolitana, a partire dall'entrata in funzione della linea A (Maggio/Giugno del 1979).
I punti su cui focalizzare l'attenzione e l'iniziativa del Partito sono quindi:
- adeguamento del servizio su gomma (frequenze, percorsi, ecc.)
- nodi di interscambio (ACOTRAL/FF.SS.) e assestamenti in città per le linee provenienti dalla provincia, in corrispondenza con le stazioni del Metrò.
Sede della organizzazione della discussione e della partecipazione dell'utenza ai problemi dell'assetto del trasporto extraurbano, devono essere le "conferenze di produzione" di zona, promosse dal Partito e rivolte alla partecipazione di forze politiche e sociali, degli amministratori locali e dell'utenza (specie per quanto riguarda i lavoratori delle fabbriche della zona) ecc., estendendo l'esperienza della

Conferenza già svoltasi nella zona Castelli nel dicembre del 1976.

C) SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Occorre avviare una riflessione approfondita nel Partito ed una discussione ed iniziativa di massa attorno alla complessa questione della gestione ed organizzazione dei servizi pubblici e delle aziende municipalizzate.

Le direttrici di tale riflessione (per la quale entro il mese di Settembre occorre prevedere una sede organica di approfondimento in un seminario da svolgersi a Frattocchie) sono:

- rapporto fra le funzioni di erogazione di servizi e quelle di programmazione affidate all'Ente locale (v. documento della maggioranza) nel quadro legislativo attuale: 382, DPR 616, prossimo avvio della riforma delle Autonomie;
- forme della gestione e della partecipazione anche finanziaria dell'utenza organizzata; alla gestione dei servizi sociali e di assistenza;
- problemi delle aziende municipalizzate, del loro sviluppo e della organizzazione del lavoro.

Tali tre direttrici di lavoro individuano un terreno nuovo sul quale occorre si consolidi l'adeguamento della posizione e dell'iniziativa del Partito nel suo complesso, evitando che tale passo in avanti sia compiuto da ristrette cerchie di "addetti ai lavori".

Perciò subito dopo l'approfondimento e la riflessione che dovrà svolgersi nella giornata di lavoro prima proposta, occorrerà promuovere l'iniziativa dell'intero partito in una discussione di massa coi cittadini quale condizione fondamentale per adeguare e sviluppare i processi di partecipazione alle scelte ed anche alla gestione di alcuni aspetti fondamentali della vita quotidiana nella città.

D) IL SETTORE DISTRIBUTIVO

Questo sembra essere il quarto, decisivo campo di intervento nell'azione del Partito, sul terreno della lotta per la qualificazione dei servizi e del terziario.

Negli ultimi mesi sono stati compiuti dei passi in avanti nell'azione di governo a Roma e nella Regione.

I riferimenti più importanti sono:

- l'avvio del lavoro di programmazione dello sviluppo e della ristrutturazione della rete distributiva, attraverso l'insediamento della Commissione prevista dalla L.N. 426/71.

Occorre ora che si proceda all'affidamento della elaborazione del "piano di adeguamento e sviluppo" ed alla fissazione, nel perio-

do transitorio, delle norme di salvaguardia necessarie;
- è stata insediata anche la commissione prevista dalla L.N. 389/ che fissa nuove norme per l'ambulantato;
- tra breve (fine giugno) si svolgerà la "Conferenza sul commercio" promossa dal Comune per "lanciare" la nuova fase programmatica;
- la Regione deve definire al più presto le linee legislative nuove che presiedono all'insediamento, alla gestione ed al funzionamento dei mercati;
- è possibile avviare la Riforma delle Camere di Commercio (regionalizzazione e partecipazione delle categorie) sulla fase della proposta di legge presentata dal Partito alla Camera ed al Senato.

In questo quadro le direttrici che devono guidare l'iniziativa del Partito vanno rivolte:
- da un lato ad estendere e qualificare i rapporti con la vasta e importante categoria dei commercianti, rivenditori, ecc., conquistandone l'alleanza in una battaglia per la riforma della rete distributiva e la lotta all'inflazione ricorrente;
- dall'altro, appunto, ad intensificare la lotta per la Riforma del settore e contro l'inflazione ed il carovita, consolidando ed estendenso i legami di massa con la popolazione e concorrendo a stimolare e qualificare l'azione di governo locale, regionale e nazionale.

Gli obiettivi e le priorità che si pongono, sono quindi:
- accelerare l'avvio della elaborazione del piano della legge 426/71 accompagnando l'azione di governo ad una costante iniziativa del Partito verso le categorie ed i consumatori, in rapporto anche ai ricorrenti tentativi di insediamento della grande distribuzione al di fuori delle norme di salvaguardia da precisare al più presto.

Occorre che sia stretto il raccordo fra Amministrazione centrale e circoscrizioni e fra Partito e circoscrizioni, assumendo sin da ora le iniziative di Partito necessarie per arrivare, al momento opportuno, a vaste consultazioni di massa, a livello circoscrizionale, attorno alle linee del piano della "426".

In tal senso, appena tali linee saranno configurate (fine '78-primi '79) potrà essere opportuna una consultazione istituzionale (ipotesi: "Conferenze circoscrizionali sul piano della 426");

./.

- all'interno di tale lavoro di carattere generale, spicca la priorità e la maturità dell'obiettivo di procedere alla ristrutturazione dei mercati rionali.

Occorre far leva sulla costituzione recente e sul consolidamento delle cellule di Partito nei mercati, impegnando le zone e specialmente i coordinamenti circoscrizionali e le sezioni sulla linea già imboccata.

Strumenti per il commercio ambulante:

E' stata insediata la commissione 398, che finalmente mette ordine nel variegato mondo ambulantato romano. In questo comparto va considerata la presenza di 139 mercati rionali, nei quartieri e in alcune borgate, che sono strutture essenziali al servizio dei cittadini. E' una presenza differenziata nella qualità delle strutture, che sono coperte, su sede propria, cioè su un regolare "plateatico" attrezzato e scoperte su sedi improprie, dislocate cioè su strade, piazze, non appositamente attrezzate e della presenza territoriale, in quanto zone di nuovo insediamento o borgate consolidate, pur avendone fatta richiesta non sono dotate di questa necessaria struttura.

La mancata programmazione, la diversa qualità delle strutture, le diverse interpretazioni nel passato intercorse tra assessorati del Comune, e anche le responsabilità di alcune organizzazioni sindacali del settore hanno portato alla presenza di migliaia, circa 3000, di strutture fisse, banchi tipo, che particolarmente nei mercati scoperti su sede impropria, creano non poche difficoltà all'organizzazione della città, all'uso delle piazze da parte di cittadini, al traffico, ecc..

E' ipotizzabile un intervento graduale ma complessivo per i mercati rionali e banchi tipo, attraverso misure di insediamento programmato, che il Comune attraverso la definizione del regolamento comunale per l'applicazione della 398, possa considerare il banco tipo, strumento "idoneo" allo svolgere dell'attività dei rivenditori. Va, dunque accelerata l'opera di ristrutturazione e ridislocazione dei mercati rionali, avviando la gestione diretta da parte dei rivenditori e favorendo la costituzione di cooperative o consorzi agli acquisti e alle vendite.

Nell'ambito quindi della riorganizzazione del commercio i mercati possono svolgere funzione, soprattutto nelle borgate, di vero e proprio "centro commerciale integrato di quartiere". Ciò è già possibile, anche per la disponibilità dei rivenditori e delle loro organizzazioni a Tufello, Valmelaina, Garbatella, P.zza dell'Unità, Villa Gordiani, e in tutte le borgate dove si può rapidamente insediare la richiesta struttur

- Un'attenzione particolare va rivolta alle possibilità che nei prossimi mesi entri in una nuova fase inflattiva. In tal senso occorre consolidare l'organizzazione del gruppo di lavoro centrale sui "prezzi" in modo tale da poter al più presto fornire alle strutture di Partito gli elementi essenziali di conoscenza e di iniziativa (Riforma CIP e CPP, Riforma AIMA, forme di intervento per il controllo pubblico e democratico sulla formazione dei prezzi, funzionamento e ruolo delle grandi strutture annonarie in rapporto con la produzione e la trasformazione agricolo-alimentare della provincia e della Regione, ecc.).

In tal senso, ed in rapporto col piano della 426, fin d'ora occorre incoraggiare esperienze nuove che a livello di quartiere possano concretizzarsi: punti di vendita tipo "discount" a gestione cooperativa.

Da valutare il rapporto che si può stabilire fra tali strutture di cooperazione fra i consumatori e la rete al dettaglio (dettaglianti singoli o associati).

Punti di raccordo possono essere le strutture e le funzioni dell'ECC (rifornimento sia per la rete tradizionale che per i punti vendita cooperativi "discount").

* * * * * *

ESPANSIONE E QUALIFICAZIONE DELLE BASI PRODUTTIVE-PROBLEMI DEL LAVORO.

A) AGRICOLTURA: occorre specificare e articolare nella provincia e nelle zona dell'agro gli obiettivi di ripresa e rilancio, con particolare attenzione allo sviluppo della cooperazione tra i giovani, tenendo conto dei riferimenti e degli obiettivi nazionale e regionali:

1) definizione del piano agricolo alimentare; necessità della scomposizione territoriale degli obiettivi;
2) approvazione delle leggi sulle terre incolte e mal coltivate, sulla mezzadria e colonia, sulle associazioni dei produttori ecc.;
3) sollecitare l'approvazione da parte del Consiglio regionale delle proposte di legge di settore in agricoltura già approvate dalla Giunta;
4) attuazione dei 6 progetti territoriali già decisi dalla Giunta (Aurelio-Maccarese, Tolfa-Monteromano, Fondi, Sabina romana e reatina, Val di Comino e Maremma);
5) Sollecitare impegni selettivi e coordinati, nell'ambito delle scelte regionali, degli EE.LL. (provincia, comunità montane etc.);

Su questi punti organizzare iniziative, assemblee, delegazioni al Parlamento e alla Regione etc.
Prevista entro i primi di luglio, manifestazione regionale sull'agricoltura.

B) EDILIZIA: occore procedere alla identificazione dettagliata della localizzazione degli investimenti circoscrizione per circoscrizione, comprensorio per comprensorio, e promuovere sulla base di tale conoscenza dettagliata e dei "punti di intoppo" che ritardano lavvio dei lavori, iniziative articolate e proposte precise di sblocco della spesa, individuando con esattezza gli inerlocutori e promuovendo l'iniziativa in stretto rapporto con le organizzazioni sindacali, ma anche attraverso prese di posizione (manifestazioni, delegazioni ecc.) da parte delle

./.

forze politiche unitariamente, o come partito (sempre rivolgendosi e chiamando all'unità e al confronto le altre forze politiche e sociali, le istituzioni).

Come è noto, a Roma e provincia la massa finanziaria impegnata per investimenti (edilizia residenziale, sociale, OO.PP. etc.) è di circa 1.000 miliardi.

Occorre considerare lo sblocco di tale spesa obiettivo centrale dell'iniziativa articolata del Partito, anche in vista della definizione del "piano decennale per l'edilizia".

c) TESSUTO PRODUTTIVO CONSOLIDATO E PROBLEMI DEL LAVORO (anche nel P.I.)

La direttrice fondamentale di lavoro in questo campo deve puntare a:

- difesa e sviluppo dell'occupazione attraverso i processi necessari di riconversione e ristrutturazione anche finanziaria (L.N. 675/77 e ddl in discussione): esame delle situazioni di crisi e ipotesi di soluzione anche attraverso la mobilità controllata. CONFERENZE DI PRODUZIONE (promosse dalle forze politiche dell'Azienda, in stretto rapporto con le OO.SS.) nel quadro dell'applicazione dei piani di settore;

- lotta agli sprechi attraverso una diversa organizzazione del lavoro ed un migliore utilizzo degli impianti: difesa della scala mobile e riforma del salario; politiche contrattuali in coerenza con le linee fissate dal sindacato all'EUR e dal Partito in occasione della Conferenza operaia di Napoli.

In questo ambito si pone, in termini nuovi non separabili dalle tematiche sopra accennate, il problema della ricerca di una nuova produttività nel campo della pubblica amministrazione locale e centrale, contenimento e qualificazione della "spesa pubblica allargata".

A Roma l'iniziativa nel campo del P.I. deve assumere più peso e maggiore centralità sia in rapporto ai processi di Riforma e riordino dell'apparato dello stato sia, per quel che ci interessa in questa sede per quanto riguarda l'iniziativa politica

./.

700

ed ideale del Partito fra i lavoratori del P.I. (tanta parte del ceto medio urbano) in rapporto ai processi complessi riguardanti la riorganizzazione del lavoro e le tematiche contrattuali ed istituzionali, tenendo conto dell'intreccio corporativismo estremismo che va facendosi sempre più stretto e pericoloso, dopo il 20 giugno in tali settori.

In questo ambito occorre rafforzare politicamente e organizzativamente il raccorto fra le cellule e sezioni della P.A. e le strutture territoriali del Partito (specie le zone) secondo i criteri che hanno ispirato il processo di decentramento e garantendo che, nel quadro della direzione territoriale del Partito, si affermi, tramite le strutture aziendali in particolar modo, la capacità di direzione e di iniziativa complessiva adeguata alla necessità di raccordo col territorio da un lato e con le grandi tematiche di settore dall'altro di cui c'è bisogno.

In particolare, come già sta avvenendo è opportuna una particolare attenzione a questi temi nella zona Ovest e nella zona Centro, concentrando il dibattito e l'iniziativa da concordare con la Federazione, sui seguenti punti:

- Legge Quadro;
- Giungla retributiva e questioni dell'organizzazione del lavoro (ruoli unici) e della mobilità;
- Processi di accorpamento in atto nell'organizzazione sindacale (funzione pubblica).

Per quanto riguarda i problemi del lavoro, occorre concentrare l'attenzione su:

- Riforma del salario
- Impostazione delle politiche contrattuali in vista del prossimo autunno,

partendo dalla consapevolezza che occorre, anche su questo terreno, avviare un processo che traguardi la necessità di giungere ad una unificazione delle tematiche tra P.I. e lavoro produttivo.

./.

Le relazioni e la discussione del Seminario di Frattocchie (17/6) costituiscono la base essenziale per una riflessione ed una iniziativa adeguata del Partito, in corrispondenza con le scadenze del prossimo autunno.

Una attenzione particolare merita la questione della mobilità, in rapporto coi problemi delle fabbriche in crisi (v. prima). Occorre coordinare ed organizzare l'iniziativa in tale direzione, partendo da una conoscenza approfondita dei problemi anche attraverso le conferenze di produzione, e sollecitare e vigilare per quanto riguarda il funzionamento della commissione regionale per la moblità prevista dalla LN 675/77.

D) RISANAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO - L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

A Roma e nella provincia, accanto ai problemi di ristrutturazione riconversione ed espansione delle basi produttive, si pone la grande questione della unificazione del mercato del lavoro, inseparabile dalla prima.

Decisiva importanza assumono quindi le seguenti direttrici di lavoro e di iniziativa del Partito:

- conoscenza del fenomeno del secondo e terzo lavoro, del lavoro nero etc. e quindi dei meccanismi di formazione del reddito;
- lotta all'abusivismo produttivo e politica delle aree industriali e delle infrastrutture;
- inserimento dei giovani e delle donne nel processo produttivo;

In queste tre direttrici fondamentali occorre si caratterizzi lo intervento del Partito pur nel rapporto con le OO.SS e le istituzioni.

Punti di riferimento, sono:

- la legge regionale che prevede agevolazioni per la utilizzazione di aree attrezzate ed insediamenti produttivi;
- l'iniziativa dell'Amministrazione comunale per l'attrezzatura di aree nei piani: Acilia-Dragona, Tiburtino, Magliano, Tor Sapienza e Tor Cervara (in via prioritaria) con una ipotesi finan-

./.

ziaria globale di spesa di 60 miliardi nei quattro anni 1978-1981;
- le modifiche da apportare alla LN 285/77 per il preavviamento al lavoro, così da consentire lo "sfondamento" del fronte padronale, ed il concreto avvio dei progetti del Comune attraverso la chiamata diretta per 778 giovani, così come il Consiglio comunale ha deliberato in questi giorni.

Anche in vista della elaborazione delle piattaforme rivendicative dell'autunno, è necessario sostenere la organizzazione delle Leghe dei disoccupati all'interno del movimento sindacale, e promuovere le iniziative ed i contenuti necessari (in rapporto con le varie situazioni aziendali) con i lavoratori, al fine di dare concretezza al ruolo ed alle lotte delle leghe dei disoccupati.

---

Iniziative e tappe centrali del lavoro del Partito di qui alla fine dell'anno, si propone siano:

1) convegno sul credito ed il tessuto economico-produttivo della città e della provincia.
Si svolgerà il 10/7 p.v. presso l'Hotel Parco dei Principi;

2) Iniziativa cittadina (settembre-ottobre) su "associazionismo economico e sviluppo della città";

3) iniziativa cittadina su: "Quale sviluppo per Roma" (da svolgersi entro la fine dell'anno) che dovrebbe concludere e tirare le somme del lavoro articolato e centrale in Programma.

---

Un particolare rilievo deve assumere, nella discussione e nella iniziativa, la tematica della riforma fiscale e, più in generale, delle manovre di prelievo (fiscale e tariffario) per utilizzare risorse verso gli investimenti.

Entro breve tempo saranno messe a disposizione di tutte le organizzazioni del Partito note di aggiornamento attorno alla nostra posizione in merito.

./.

Intanto, occorre che al centro dell'iniziativa delle delgazioni che si recano al Parlamento sia posta, quale punto politico fondamentale, la questione della manovra fiscale selezionata diretta e perequante, quale leva fondamentale di una politica di austerità e di rigore tendente ad affermare criteri di giustizia sociale.

---

Si è ravvisata infine la opportunità di proporsi l'adeguamento del modo di funzionare della "Consulta del lavoro", attraverso due correzioni di fondo:

1) articolazione del lavoro della Consulta in gruppi più ristretti sulle seguenti direttrici:
   - ristrutturazione-riconversione: situazioni di crisi, processi di mobilità, conferenze di produzione: analisi e interventi;
   - unificazione del mercato del lavoro e questioni della occupazione giovanile;
   - riforma del salario e politiche contrattuali;
   - lotta agli sprechi ed organizzazione del lavoro nella P.A. e nei servizi;

2) articolazione della consulta in consulte di zona, là dove ve ne sono necessità e opportunità, per raccordare anche localmente l'intervento del Partito e del sindacato agevolando il rafforzamento delle strutture territoriali orizzontali.

---